

Scende il petrolio Nel 2009 per luce e benzina un calo del 10%

■ Nel 2009 luce, gas e pieno di benzina costeranno meno. Colpa del petrolio, fino all'estate scorsa maledetto dai consumatori di mezzo mondo (quello occidentale) per le sue vampate appena sotto i 150 dollari, e oggi sotto i 40 dollari al barile sia a Londra (Brent a 39,90) che a New York (Nymex 40,81). È il riflesso buono delle cattive notizie che arrivano con la crisi economica: quello del greggio è il prezzo della recessione mondiale che si prospetta lunga e difficile, e che influisce ovviamente sugli umori/paure del mercato.

Secondo Nomisma energia, con il 2009 tutto questo si tradurrà per le nostre famiglie in un risparmio di circa il 10 per cento sulle bollette della luce, del gas e sul pieno di carburante.

Fa festa la cosiddetta famiglia tipo, che spenderà circa 370 euro in meno rispetto ai 3.538 euro pagati nel 2008 per i conti energetici.

«La previsione - spiega Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia - si basa sull'ipotesi di un prezzo del petrolio sui livelli attuali e po-

Stime

**Col greggio sotto i 40\$
si risparmieranno
fino a 370 euro all'anno**

trebbe tradursi in un calo del 4,5%, pari a circa 70 euro in meno su base annua, per le bollette della luce e del gas. E, ancora, in una riduzione complessiva di 300 euro per i rifornimenti di carburante (circa -15%).»

Solo sul fronte delle bollette della luce e del gas il 2008 ha visto le famiglie alle prese con un esborso di 1.513 euro. Ora se il petrolio non dovesse nuovamente invertire tendenza, le stesse famiglie nel 2009 potranno contare su un risparmio di 69,1 euro, pari cioè al 4,5% in meno. Per quanto riguarda l'elettricità il risparmio sarà di 23,6 euro; per il gas di 45,5 euro sull'intero anno, complice una flessione delle tariffe attesa intorno al 3,3%.

Per la benzina Nomisma Energia prevede un calo dei prezzi con una media intorno agli 1,15 euro al litro contro gli 1,35 euro della media 2008. Calo che dovrebbe fare scendere la spesa complessiva del pieno - con un consumo medio stimato in 1.500 litri l'anno - dai 2.025 euro di quest'anno a 1.725 euro nel 2009. ♦

→ **Tredicesime** al palo: prenderemo un po' meno che nel 2007

→ **Le gratifiche** serviranno per pagare mutui e conti arretrati

Crisi, la ricetta di Berlusconi: a Natale fate feste e regali

Confcommercio conferma il calo dei consumi: si salva il Superenalotto. Confesercenti dice che per i regali spenderemo 1 miliardo in meno del 2007. Le tredicesime sono più povere. Ma Berlusconi raccomanda: si faccia festa.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

«Si facciano le feste e i regali di Natale come l'anno scorso, perché la gravità della crisi è nelle nostre mani». Eccolo di nuovo, l'ingrediente principe della ricetta del governo per contrastare la crisi peggiore dal 1929. Berlusconi se n'è convinto e lo ripete appena può. «Il governo ha fatto tutto ciò che era possibile. Ora gli italiani non si facciano prendere dal panico, dal timore del futuro». In altre parole, spendano e spendano. Anche perché «se uno che doveva cambiare l'automobile non lo fa per paura - osserva il presidente del Consiglio - la Fiat metterà in cassa integrazione un certo numero di lavoratori e avremo un certo numero di famiglie che potrà spendere di meno e questo può dare inizio a un circolo negativo». In altre parole ancora: quando per 60mila lavoratori della Fiat scatterà la cassa integrazione per un mese da metà dicembre, più lunga e più estesa di quanto annunciato in precedenza, se la dovranno prendere con se stessi e con qualche milione di italiani che non ha i soldi per rinnovare il parco auto. Ma poi, questa cassa integrazione che sta mangiando le aziende di tutta Italia, mica solo la Fiat, i 400mila precari a vario titolo che a fine anno non si vedranno rinnovare l'incarico, esisteranno davvero? Ovvero, la crisi sta mettendo a rischio posti di lavoro? Secondo Berlusconi, no: «Questa è la canzone che la sinistra e i media della sinistra divulgano ogni giorno».

Vediamo. Gli invocati bagordi si scontrano con il paradosso delle tredicesime, che come dice la Cgia di Mestre saranno addirittura inferiori all'anno scorso (colpa dell'inflazione alta e della mancata restituzione del drenaggio fiscale): un operaio specializzato prenderà 1.307 euro (3 in me-

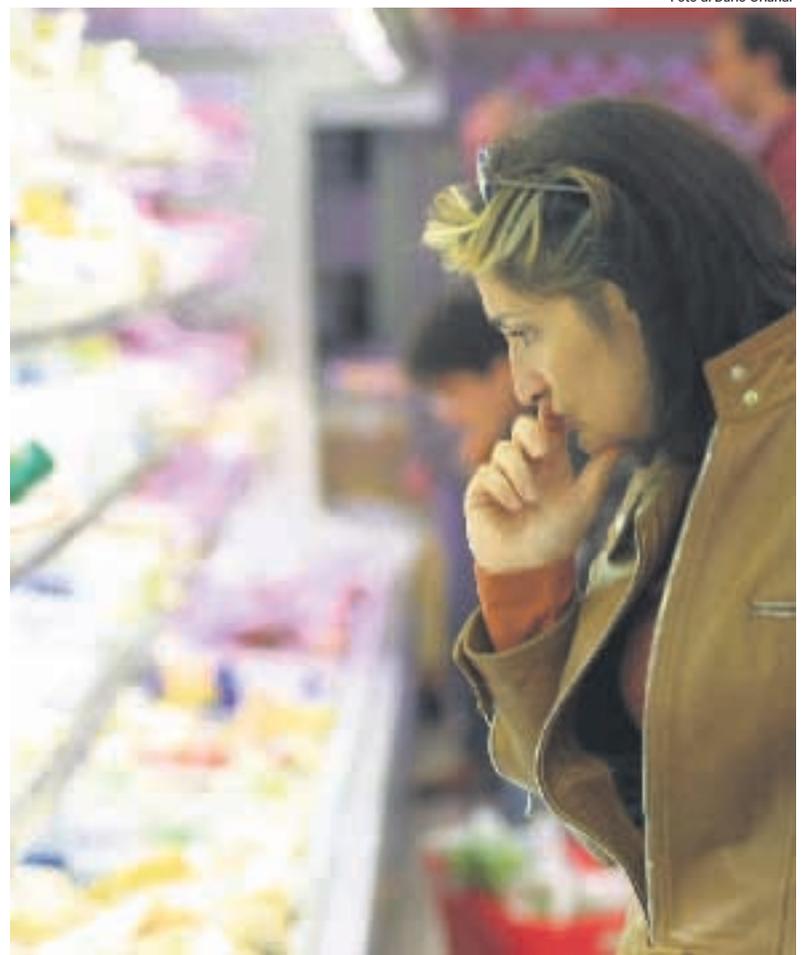


Foto di Dario Orlandi

no del 2007), un impiegato 1.731 (-9 euro).

Berlusconi perdonerà, il Natale sarà «austero e preoccupato», dice un sondaggio Confesercenti-Swg. E le tredicesime, in tutto quasi 38 miliardi di euro, saranno destinate più al risparmio che ai regali: quasi 17 miliardi andranno in spese, in calo di 1 miliardo e 173 milioni sul 2007, saliranno le quote per pagare i conti in sospenso (+550 milioni) e per i mutui (+318 milioni).

Che gli italiani non abbiano molto da spendere lo (ri)conferma anche Confcommercio. Superenalotto, telefonini e creme di bellezza. È tutto quanto si salva dal taglio trasversale degli acquisti degli italiani: un po' di sogni e una manciata di narcisismo.

Siamo in ottobre, e i consumi calano del 2,1% rispetto a un anno prima

e inanellano l'ottava flessione consecutiva. A fare da ammortizzatore il Superenalotto, con un'impennata della spesa del 230%. Male la domanda di beni (-3,1% in quantità), modesta la crescita di quella di servizi (+0,7%). Crollo del mercato dell'auto e moto (-13,8% rispetto a ottobre 2007), scendono le spese per ristoranti e alberghi. Stanco l'abbigliamento (-2,5%).

Rispetto al 2002, si va al ristorante la metà delle volte, meno al cinema, a teatro e ai concerti: in sostanza, dicono i consumatori, è nettamente peggiorata la qualità della vita. ♦

IL LINK

IL SITO DEGLI ARTIGIANI DI MESTRE
www.cgiamestre.com